

Lettere

Il caso Baffi

Caro Eugenio, con un certo, anzi con molto stupore, ho letto nel tuo articolo di fondo di oggi l'appunto che ci hai mosso a proposito del caso Baffi, quando scoppiò. Voglio attribuirlo a un lapsus della tua memoria. E per rinfrescartela, ti accludo la fotocopia delle cronache e dei commenti che noi dedicammo a questa vicenda, e che valsero a me, a Zappulli - e credo anche a Vitale - i ringraziamenti del Dr. Baffi.

Se, dopo aver consultato questi ritagli - e tutti gli altri che vorrei eventualmente procurarti - ti sarai convinto dell'errore commesso, sono sicuro che vorrai rettificarlo pubblicando queste mie poche righe di smentita in uno spazio che sia abbastanza visibile del tuo giornale.

Un cordiale saluto e tanti auguri dal tuo

Indro Montanelli

Caro Indro, pubblico volentieri la tua lettera e ti do atto che in tre articoli (due di Cesare Zappulli e uno di Marco Vitale) il tuo giornale ritenne eccessivo il rigore dei giudici nei confronti di Baffi e Sarcinelli.

Quello che è certo - e che risulta del resto anche dai ritagli che mi hai inviato - è che tu stesso escludesti che contro Baffi e Sarcinelli fosse stata imbastita una campagna politico-giudiziaria che aveva i suoi terminali addirittura a Palazzo Chigi, come invece accadde e come oggi risulta chiaramente provato dallo stesso memoriale di Baffi.

E.S.

Il presidente monarchico

Nell'articolo «I Savoia al Parlamento» Le salme dei reali in Italia...

mancanza di titolo di studio, indisponibilità di posti in quanto oggetto di procedure di reclutamento precedenti riservate agli interni. Risultato: per i 995 posti disponibili secondo il bando (di cui 94 per l'ottava qualifica e 129 per la settima), sono state accolte solo 14 domande su circa 150, esolo per mansioni prettamente esecutive.

Come non pensare che nell'operazione accuratamente studiata dal Comune di Venezia ci sia qualcosa di poco chiaro? Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che coordina l'applicazione della mobilità nello Stato, da che parte sta?

Camillo Tonini
Venezia

L'intervista a Tremonti

Il titolo ed il testo della mia intervista, che Repubblica ha pubblicato domenica, corrispondono solo in parte al testo concordato. Vi trovo forzature personali e polemiche che non condivido. Restano piuttosto, dentro la stessa cultura riformista ed in una materia complessa come quella relativa alla tassazione delle rendite finanziarie, soprattutto in un momento di cambiamenti storici come questo, ragioni pratiche ed obiettivi ideali diversi, nel cui libero confronto ho peraltro trovato sempre serio e sereno l'Onorevole Rino Formica.

Giulio Tremonti

Nulla a che fare

In un articolo apparso su "Repubblica" con il titolo "Il Comune mangia e beve" vengo indicata come una dirigente del Club Soroptimist, con il quale, al contrario, io non ho e non ho mai avuto rapporti di nessun genere.

Anna Craxi Moncini

tedesca

riore di almeno
dal governo
ti per il 1990.
nta, dove si va
mbra che la
on sia molto
i sinistra. A
una serie di
imi mesi, poi
onsiglio ha de
esempio, quello
ai primi di gen
giornati sull'anda
e. Orasi torna a dire
itri rincari. A questo
da chiedersi se le in-

adimento